

# Alla SSR mancano in media 54 milioni l'anno

Presentato al Consiglio federale il rapporto sul fabbisogno finanziario 2011-2014

**Il Governo dovrà adesso decidere «quali provvedimenti sul versante delle entrate o delle uscite» l'azienda dovrà prendere per ripristinare l'equilibrio contabile**

■ Alla Società svizzera di radiotelevisione SRG SSR idee suise mancano in media 54 milioni di franchi l'anno «per poter adempiere la missione di servizio pubblico» nel quadriennio 2011-2014: lo afferma il suo rapporto sul fabbisogno finanziario, presentato ieri al Consiglio federale. Per la SSR senza le misure di risparmio e i progetti di efficienza già avviati, la carenza di copertura sarebbe più che doppia. Il deficit è determinato in particolare da due fattori: le persone esenta-

te dal canone perché percepiscono prestazioni complementari sono molto più di quelle previste dalle autorità nel 2003 in sede di adeguamento del canone, con conseguenti minori entrate di 40 milioni: è dal 2000 che la SSR non beneficia di una compensazione del rincaro.

Il Consiglio federale dispone di diverse opzioni sul fronte delle entrate per permettere alla SSR di ripristinare l'equilibrio finanziario: può fissare i presupposti giuridico-legali per consentire al-

la SSR ulteriori introiti commerciali (pubblicità e sponsoring, settore online); può aumentare i contributi federali per le prestazioni destinate all'estero (Swissinfo, 3SAT, TV5), «delle quali gli abbonati in Svizzera beneficiano poco o nulla»; può adeguare le disposizioni sulle tasse di ricezione agli «sviluppi reali del numero di persone esentate dal canone per motivazioni di politica della socialità».

Se non è possibile aumentare i proventi, non resta che intervenire sulle spese. Per l'azienda i programmi di risparmio ed efficienza avviati nel 2004 e tuttora in corso «hanno però esaurito ogni potenziale» e ridurre ancora i costi comporterà «inevitabil-

mente tagli all'offerta». Anche il ridimensionamento delle prestazioni ricade in definitiva nella competenza del Consiglio federale, «unica istanza che ha titolo per cancellare programmi a beneficio di una concessione». La SSR fa infine notare che «il 42% dei costi complessivi è determinato dalla necessità di allestire un'offerta di servizio pubblico equivalente per tutte e quattro le regioni linguistiche».

Anche per il Sindacato svizzero dei media, che si è detto «molto preoccupato» per le cifre presentate nel rapporto e per la qualità dei programmi e i posti di lavoro, il potenziale di risparmio è già stato «completamente esaurito negli ultimi anni».